

**Perrone Raffaele**



**Da:** solvay.rosignano@pec.it  
**Inviato:** venerdì 28 giugno 2013 19.17  
**A:** aia@PEC.minambiente.it  
**Cc:** francesco.posar@solvay.com; dva-IV@minambiente.it  
**Oggetto:** Chiarimenti in merito inchiesta GdF - Verbale CIPPC-00-2013-0001135  
**Allegati:** Chiarimenti inchiesta GdF e articoli stampa.pdf

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2013 - 0015404 del 01/07/2013

Destinatari:  
- DVA\_MATTM  
- Commissione AIA-IPPC

Il sottoscritto, per conto del Gestore Solvay Chimica Italia S.p.A. di cui ing. Davide Papavero in qualità di Legale Rappresentante, invia i chiarimenti in merito all'inchiesta relativa agli scarichi di stabilimento, così come richiesto in sede di Riunione "Gruppo Istruttore - Gestore" del 10 giugno u.s.

Cordiali saluti.

Il Referente Controlli AIA  
Francesco Posar

Dr. Francesco Posar  
Solvay Essential Chemicals  
Responsabile HSE e RSPP di Stabilimento, Cantieri,  
Sol.Mare, SOLVAL e SIS - Referente controlli A.I.A.

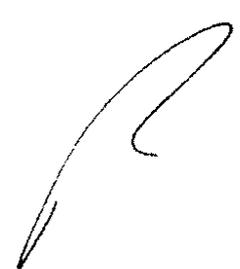
T: +39 0586 721184 - M: +39 345 4887682  
Solvay Chimica Italia S.p.A.  
Stabilimento di Rosignano  
Via Piave, 6  
57016 Rosignano M.mo fraz. Rosignano Solvay (LI)  
ITALY  
[www.solvay.com](http://www.solvay.com)



Con riferimento all'indagine svolta dalla Procura della Repubblica di Livorno che ha avuto ampio risalto sulla stampa locale e nazionale si precisa quanto segue.

L'indagine è stata avviata a fine dicembre 2008, condotta dalla Sezione Navale della Guardia di Finanza di Portoferraio, sotto il coordinamento del Sostituto Procuratore della Repubblica di Livorno, dott. Giuseppe Rizzo, e si è completata in marzo 2012. Durante questo lungo periodo vi sono stati oltre settanta accessi nello stabilimento di Rosignano Solvay da parte della Guardia di Finanza, per acquisire dati, informazioni, effettuare controlli in materia ambientale e prelevare campioni sull'intera rete di scarico dello stabilimento, attività, quest'ultima, avviata nel maggio 2009. Gli investigatori si sono focalizzati, in particolare, sugli aspetti connessi alla dismissione dell'utilizzo del mercurio nei processi produttivi del cloro, sulle modalità di gestione dei rifiuti, sulle azioni di prevenzione di eventuali emergenze ambientali degli impianti esistenti, sugli scarichi degli impianti, con particolare riguardo a quelli della produzione del Carbonato di Sodio e suoi derivati. A quest'ultimo proposito hanno verificato gli aspetti connessi ai solidi in sospensione, oggetto di specifica regolamentazione in deroga mediante l'Accordo di Programma del luglio 2003, anch'esso oggetto di approfondita analisi anche in relazione agli aspetti dei finanziamenti ivi previsti, nonché dell'utilizzo dell'acqua di mare nei processi produttivi.

La conclusione delle indagini è stata sancita con la notifica nell'autunno 2012 del relativo decreto ex art 415 bis c.p.p. da parte della Procura della Repubblica di Livorno a quattro dirigenti ai quali sono stati contestati esclusivamente dei superamenti dei limiti agli scarichi (art. 137, c 5, D.Lgs 152/2006 smi) emersi dalle analisi dei campionamenti nel tempo effettuati dalla Guardia di Finanza con il supporto dell'ARPAT locale.



A fronte di questa iniziativa le persone interessate, pur formalmente ed espressamente non riconoscendo una loro responsabilità, ma anche per ragioni di economia giudiziaria hanno presentato a metà aprile 2013 istanza di patteggiamento per i reati a loro contestati. L'istanza di patteggiamento è stata accompagnata da una comunicazione della scrivente società che ha evidenziato gli interventi di miglioramento che sono stati eseguiti nel corso del solo periodo 2009-2012: in tale comunicazione sono state, inoltre, individuate delle azioni di ulteriore miglioramento che la scrivente si è impegnata a perseguire, nel quadro della sostenibilità ambientale delle proprie attività industriali e dei principi di Sviluppo Sostenibile promossi dal Gruppo Solvay, entro 24 mesi dalla loro approvazione. In particolare è stato assunto l'impegno di realizzare, a valle di un impianto di trattamento, un nuovo punto di controllo dell'impianto Sodiera (*piè d'impianto*) sempre all'interno del Fosso Bianco, ma a monte del punto di immissione dell'acqua di mare proveniente dalle colonne di bicarbonatazione, per il rispetto in tale punto per la sola parte chiara dello scarico dei limiti della Tabella 3 per le sostanze della Tabella 5 dell'Allegato 5 degli Allegati Parte Terza del citato D.Lgs. 152/2006.

Sulla base di quanto sopra sinteticamente riportato appare di tutta evidenza che in quanto apparso sulla stampa ad inizio del corrente mese vi erano delle inesattezze: infatti

- non esistono, non sono mai esistiti, né sono mai stati contestati da parte dell'Autorità giudiziaria scarichi idrici "abusivi";
- gli accertamenti giudiziari in corso hanno riguardato unicamente la gestione dei correnti punti di scarico dello Stabilimento rispetto ai quali sono stati contestati unicamente dei superamenti istantanei per talune sostanze tra le quali non è ricompreso il Boro, per quanto sia stato oggetto anch'esso di analisi;
- non vi è stato mai alcuna contestazione riguardo i solidi sospesi, né il mancato rispetto dei termini di cui all'Accordo di Programma del luglio 2003;
- non è mai stata contestata la struttura del Fosso Bianco, quale unico canale di scarico dell'unità produttiva Sodiera e suoi derivati, né è mai stata richiesta la separazione dei diversi flussi.

